

TRAGUARDO Conosciuto e amato da tutti, per trent'anni ha lavorato in biblioteca ed è stato socio nel Gna

Luca Pirola compie 60 anni: una vita intensa da uomo libero

di **Marco Mologni**

«Sono un uomo libero, e della mia vita, decido io».

Se Luca Pirola, domenica potrà festeggiare il traguardo dei sessant'anni, con una festa a sorpresa in famiglia sulle sue amate Dolomiti, dovrà dire grazie alle persone che lo hanno amato.

Ai suoi genitori, Carlo e Argea, che gli hanno insegnato a essere autonomo, prevedendo che lui sarebbe sopravvissuto molti anni dopo la loro morte; alla sorella maggiore Pinuccia, alla cugina Laura Nobili: la sua famiglia.

E poi alla vasta rete di amici che lo hanno aiutato a poter contare sempre sul valore più importante per chi, come lui, è affetto dalla sindrome di down: una vita

normale.

«Nel 1962 - racconta la sorella maggiore, Pinuccia Pirola - per loro non c'era niente. Eppure i miei genitori si batterono perché Luca potesse avere tutto. A cominciare dall'istruzione: la scuola elementare e poi la scuola professionale con i laboratori di tessuti e falegnameria. Un impiego in biblioteca, dove ha lavorato per trent'anni, una pensione. E poi la possibilità di coltivare i suoi interessi: il judo e il nuoto, la montagna e il mare, e viaggiare».

Tra i suoi interessi, c'è anche un sincero sentimento religioso, che nessuno gli ha mai inculcato: «Ogni domenica va a messa, senza che nessuno gli abbia mai detto di andarci». Indossa la veste bianca di chierichetto in servizio perma-



Luca Pirola, leggendaria forchetta, divora un panino sulle Dolomiti

nente, non dandosi pace fino a quando l'orlo non cade perfettamente allineato alle scarpe e il colletto non è perfetto:

«Ho sempre pensato - dice Pinuccia - che le persone come lui hanno un filo diretto con Dio. Ho imparato molto, guardandolo pregare».

A tutti i sacerdoti dell'oratorio Beata Vergine Immacolata che si sono succeduti negli ultimi cinquant'anni, ha voluto bene: don Luigi Bandera, don Innocente Binda, don Levi Spadotto, don Gianluigi Frova, don Luca Raimondi, don Giuseppe Maggioni, don Pietro Cibra. Ma il suo prete del

cuor è don Luca. Pinuccia dice che la forza del suo carattere è la mitezza:

«Non conosce il significato della parola cattiveria. Dal suo cuore e dalla sua anima può uscire solo bontà. Una qualità che fa bene agli altri, ma prima ancora a se stesso».

Oggi Luca Pirola vive in modo autonomo nella sua casa di Corso Italia, così come desiderarono molti anni fa i suoi genitori. Ad aiutarlo c'è un'assistente ucraina, Irina. E poi, ci sono i suoi amici di sempre: Enrico Ghezzi, l'indimenticabile primo presidente del Codabri, che gli aprì le porte della formazione professionale e dell'avviamento al lavoro; Elisabetta Dell'Orco e il figlio Gilberto Griguoli;



Ogni domenica va in chiesa e indossa la veste di chierichetto: un impegno che gli sta molto a cuore

l'avvocato Roberto Lissoni; Piero Galimberti, Sara Mariani, gli ex sindaci Giampiero Mariani e Roberto Corti; Piero Galimberti e il Gna (Gruppo Nuova Amicizia), l'associazione che offre occasioni ricreative alle persone con disabilità, che lui ha vissuto intensamente. ■

30 GIUGNO ALLE 21

Corvi a Palazzo piece inedita al Pro Desio

Un testo inedito scritto per l'occasione da Dimitri Patrizi. Così - offrendo alla città Corvi a palazzo, un testo teatrale completamente nuovo - il 30 giugno alle 21 il Circolo culturale Pro Desio (via Garibaldi, 81) sottolineerà il primo anno di impegno culturale del nuovo direttivo dell'associazione, entrato in servizio nel giugno 2021.

Al termine della rappresentazione la presidente, Flavia Schiatti, farà una sintesi del primo anno di programmi, già presentata nel corso dell'assemblea annuale, avvenuta il 24 giugno scorso.

Lo spettacolo sarà interpretato dalla compagnia del Saramita. La pièce racconta un fatto di cronaca minore, realmente accaduto - una storia piccola che si inserisce tra le pieghe della grande Storia ufficiale. Info e prenotazioni: circoloculturaleprodesio@gmail.com



La locandina dello spettacolo



DESTINAZIONE BIODIVERSITÀ

InCammino InValcavallina

FESTIVAL
DEI CAMMINI
tra ambiente, cultura,
storia e gastronomia



Sei Episodi

Dal 26 giugno al 18 settembre per sei domeniche alla scoperta della Val Cavallina



Le Opere D'arte

Sette sculture segnava lungo i percorsi di cinque artisti che raccontano del territorio



La Festa Finale 17 e 18 SETTEMBRE

Un fine settimana di festa, con musica, danza, teatro e giochi tradizionali



Per informazioni e aggiornamenti

www.incamminoivalcavallina.it



Direzione Generale Turismo,
Marketing territoriale e moda
Misura Lombardia attrattiva



Comune
Brianzo



Comune
Gaverina Terme



Comune
Endine Gaiano



Comune
Monasterolo d.C.



Comune
Ranzanico



Comune
Spinone al Lago

SABATO 25 GIUGNO

Pavarotti, un docufilm per riscoprirlo

Pavarotti intimo e segreto. Sabato 25 giugno alle 21 alla Casa della Musica (via Lampugnani, 80, Desio) sarà proiettato il famoso docufilm girato nel 2019 che il grande regista americano Ron Howard ha dedicato a uno dei più grandi miti dell'opera lirica di tutti i tempi: Luciano Pavarotti.

Il primo attore protagonista di questo documentario è Pavarotti stesso, che parla di sé e canta moltissimo, in brani ed esibizioni spesso rare, inedite e mai sentite prima.

Di grande interesse anche le testimonianze. A parlare di Pavarotti ci sono Bono (U2), Nicoletta Mantovani (la seconda, giovane moglie), il cantante pop Zuccherò, Adua Veroni (la prima moglie), le figlie Lorenza, Giuliana e Cristina. Un documentario che dice tutto dell'uomo e dell'artista.
Prenotazioni: 3391352286
marco.mologni@gmail.com



Luciano Pavarotti svelato